

Decisivo passo avanti dell'iniziativa della Regione

# Commissione speciale indagherà sulle attività del fascismo nel Lazio

Dovrà riferire all'assemblea regionale entro tre mesi sui risultati dell'inchiesta - Ferrara: « Un'opera di informazione che non interessa soltanto gli antifascisti militanti » - Penoso tentativo di autodifesa di un missino

Intervento a favore dei vitivinicoltori

## Stanziamiento regionale per le cantine sociali

Elevata di 4.000 lire la quota di anticipazione - Ferma critica al piano EFIM - Oggi a Sora manifestazione per i trasporti - Interrogazione di Gigliotti sul parco macchine

Agricoltura e trasporti sono i due temi che hanno caratterizzato il proseguimento della discussione in consiglio regionale, dopo la delibera sulla commissione speciale per l'inchiesta sul fascismo. L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di netta condanna del piano EFIM (ente finanziario per gli interventi sul mercato) previsto per l'agricoltura; esso — si dice nell'odg — è « gravemente lesivo » delle competenze regionali, non contribuisce alla soluzione dei problemi agricoli del Lazio, anzi li aggrava favorendo azioni speculative nel settore, che provocano turbamenti nel mercato agricolo, per la concorrenza che viene attuata nei confronti delle aziende cooperative. In particolare, il settore vitivinicolo subisce maggiormente gli effetti negativi di questa azione delente; perciò, il consiglio ha chiesto con fermezza al presidente EFIM si esplichi non in fase di produzione (dove si verifica una corsa sfrenata all'accaparramento del prodotto ad alti costi, a danno del patrimonio fondiario), bensì in fasi successive, con l'acquisto del prodotto finito (nella fattispecie del vino) per migliorare l'andamento del mercato, e agevolare le cantine sociali.

In precedenza la commissione agricoltura aveva deciso, su iniziativa dei consiglieri comunisti, di aumentare la quota di anticipazione (che le cantine sociali versano ai vitivinicoltori) da 1.200 a 1.600 per q.l. di uva, a sostegno della funzione della cooperazione per lo sviluppo del settore. Il provvedimento presiede a migliorare notevolmente le condizioni del mercato vitivinicolo, in grave crisi, soprattutto in alcuni comuni dei castelli romani e della zona Prenestina. Spinti da queste condizioni, giorni fa migliaia di coltivatori hanno manifestato per la via della capitale, protestando contro il ministero dell'agricoltura per la restrizione del credito alle imprese contadine.

### Domenica comizio di G.C. Pajetta a Grosinone

Con il comizio del compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione provinciale di Grosinone, domenica sarà aperta la campagna elettorale per le elezioni amministrative che si terranno il 17 novembre prossimo. La manifestazione si svolgerà alle 10,30 in largo Turiziani.

### Oggi dibattito sui problemi universitari

Oggi alle 17, presso la Sala dei Congressi del ministero del Commercio di Grosinone, si svolgerà una conferenza-dibattito sul tema: « I nuovi insegnamenti universitari nel Lazio ». Gli organismi collegiali della scuola superiore delegati, il presidente della riforma scolastica, all'incontro parteciperà il compagno on. Gabriele Giannantonio.

### Assemblea per gli anziani dell'Addolorata

Oggi, alle 18, presso il centro geriatrico dell'Addolorata in via S. Stefano Rotondo, il comitato di quartiere Celio-Monti ha promosso un incontro tra i lavoratori del centro, gli assistenti sociali, i degeni e i loro familiari, i rappresentanti sindacali per risolvere i problemi degli anziani ricoverati e la utilizzazione anche all'esterno delle strutture sanitarie del centro stesso.

Interverranno rappresentanti del comitato romano della DC e della Federazione provinciale del PSI. Per il sindacato provinciale pensatori della CGIL parteciperà Salvatore Pizzotti.

Con la costituzione di una commissione speciale di indagine, approvata ieri a maggioranza (missini esclusi) dal consiglio regionale, la Regione ha compiuto ieri un nuovo decisivo passo avanti nello sviluppo dell'inchiesta promossa sulle attività di tutte le organizzazioni fasciste e parafasciste del Lazio.

Con il voto di ieri, l'assemblea regionale si è formalmente data il punto di riferimento concreto su cui dovranno convergere le iniziative molteplici, avviate dagli enti locali e dalle organizzazioni democratiche, per individuare e smascherare tutto l'ordito variegato e sotterraneo su cui poggia la trama eversiva nera nella regione; la commissione — è detto nell'ordine del giorno votato dal consiglio — ha l'incarico di riferire al consiglio sulle condizioni sociali e politiche da cui traggono origine e alimento le attività di eversione fascista e sulle organizzazioni laziali che vengono svolte in questi tal attività. A questo fine, essa stabilirà un rapporto costante col comitato regionale per l'inchiesta.

Nel dibattito apertosi in aula sulla delibera, è intervenuto nel locale del SUNIA in via Irpina, al Prenestino. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche Faraone e Formisano, dirigenti del sindacato degli inquilini, sono stati discussi i problemi delle seicento famiglie che abitano in appartamenti di proprietà di privati e che, dietro richiesta, ottengono un contributo per il versamento dell'affitto. Tutti gli intervenuti, dal Comune e dalla Regione, una delle richieste scaturite al termine del dibattito riguarda la regolare corresponsione del contributo. È stato chiesto, inoltre, che le case costruite sui piani di zona della 167 vengano destinate anche alle famiglie che ora pagano il contributo, in base alla legge « 815 » che prevede il diritto di prelazione da parte del Comune del 20% delle case costruite. Una delegazione, accompagnata dai dirigenti del SUNIA, si reccherà oggi alle 18 al Campidoglio per esporre queste richieste alle autorità capitoline. NELLA FOTO: una recente manifestazione di senzatetto.

Questa opera di indagine e di informazione democratica, che deve avere carattere di massa, coinvolge cittadini, le autonomie locali, le organizzazioni democratiche, non vede interessati — ha aggiunto Ferrara — soltanto gli antifascisti militanti, ma perfino coloro che, pur dando alla loro protesta politica una caratterizzazione di destra, rifiutano e respingono la pratica della violenza eversiva delle istituzioni.

È un preciso dovere costituzionale quello che ci accingiamo a compiere, per fare opera di chiarimento e di pulizia, individuando le radici delle trame eversive, gli esecutori, mandanti e finanziatori. E con questo spirito che ci accingiamo a lavorare, facendo luce anche su quanto di vero c'è nelle notizie, diffuse da organi di stampa nazionali, sui rapporti intercorsi tra il consigliere regionale missino Giulio Maceratini e il fascista greco Kostas Plevris, che ha lavorato per organizzare un « golpe » in Italia; il compagno Ferrara ha quindi ricordato che nell'aula del Consiglio siedono anche il noto missino Massimo Anderson (ispiratore con Ciccio Franco del « boia chi molla » a Reggio Calabria), e che prese parte alla manifestazione milanese culminata nella morte dell'agente Marino, e il d.c. Filippo De Jorio, il cui nome è stato fatto dai giornali a proposito del dossier del SID sul « golpe » di Borghese.

Dopo aver ostinatamente ribadito la loro opposizione al varo della commissione di indagine, i missini hanno tentato una penosa smentita delle precise informazioni fornite dal compagno Ferrara nel suo intervento; in particolare il Maceratini, invitato successivamente dal nostro compagno a chiarire la sua posizione in sede giudiziaria rispetto a quanto affermato sul suo conto dalla stampa, ha detto di rifiutarsi, accampando risibili giustificazioni.



Assemblea sulla casa al Prenestino

Un'affollata assemblea delle famiglie che percepiscono il contributo alloggiativo dal Comune e dalla Regione si è svolta ieri pomeriggio nei locali del SUNIA in via Irpina, al Prenestino. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche Faraone e Formisano, dirigenti del sindacato degli inquilini, sono stati discussi i problemi delle seicento famiglie che abitano in appartamenti di proprietà di privati e che, dietro richiesta, ottengono un contributo per il versamento dell'affitto. Tutti gli intervenuti, dal Comune e dalla Regione, una delle richieste scaturite al termine del dibattito riguarda la regolare corresponsione del contributo. È stato chiesto, inoltre, che le case costruite sui piani di zona della 167 vengano destinate anche alle famiglie che ora pagano il contributo, in base alla legge « 815 » che prevede il diritto di prelazione da parte del Comune del 20% delle case costruite. Una delegazione, accompagnata dai dirigenti del SUNIA, si reccherà oggi alle 18 al Campidoglio per esporre queste richieste alle autorità capitoline. NELLA FOTO: una recente manifestazione di senzatetto.

## Una settimana di mobilitazione entro ottobre

# I SINDACATI RILANCIANO LA LOTTA PER I «NIDI»

Sollecitata l'apertura dei 28 asili già ultimati e la costruzione di altri 76. Denunciato il tentativo di riaffidare all'ONMI l'assistenza all'infanzia

Di asili nido si parla da tre anni, da quando cioè, dopo lunghissime lotte, è stata strappata la legge 1044 che prevedeva la costruzione di una rete di asili nido in tutto

il paese. A Roma, sostanzialmente, la legge è rimasta sulla carta; i primi 28 asili nido, ottenuti dopo lunghe lotte che hanno coinvolto interi quartieri, non possono entrare

in funzione, malgrado siano costruiti e terminati da lungo tempo. Manca il personale. È chiaro che l'assenza di volontà politica, o il tentativo di rilanciare il carrozzone dell'ONMI, la cui gestione dell'assistenza all'infanzia è stata al centro di una clamorosa inchiesta giudiziaria, a togliere alla cittadinanza un servizio tanto importante. Di questa esigenza si è fatto carico il movimento sindacale che ha proclamato una settimana di mobilitazione sul problema degli asili nido che si svolgerà entro questo mese e coinvolgerà tutte le categorie, con iniziative nei quartieri, per riportare l'attenzione della città su questo problema.

**Importante sentenza sui rapporti giornalistic-editori**

Un'importante sentenza sul rapporto di lavoro tra giornalista ed editore è stata pronunciata dal pretore dottor Casciaro della sezione « controversie di lavoro » della pretura romana. È illegittimo, secondo il magistrato, che l'editore attribuisca al giornalista professionista la qualifica di lavoratore autonomo sfuggendo in tal modo a norme vincolanti del contratto di lavoro a tutte le disposizioni di tipo previdenziale.

**Si è riunita ieri la commissione assegnazione degli alloggi**

Si è riunito ieri il comitato di assegnazione degli alloggi previsti dal piano di emergenza deciso il 17 settembre dalla Regione. Durante la lunga seduta di ieri il comitato ha proseguito l'esame delle singole situazioni delle famiglie che hanno occupato le case dell'ACP a San Basilio e ha deciso di andare all'acquisizione di nuovi elementi di giudizio per alcuni casi.

Il comitato, che al termine della riunione ha emesso un comunicato, si è dato un intenso calendario di lavori per poter arrivare, in pochi giorni all'assolvimento dei suoi compiti.

Delegazioni da tutta la città si sono incontrate ieri con l'assessore comunale

# Strappati dalla lotta popolare i primi impegni per la scuola

Sollecitata l'installazione delle aule mobili a Casal Bertone - Una proposta di emergenza per fare fronte alla carenza di personale non insegnante - Dieci vigilatrici messe a disposizione dal Comune per i bambini della « Capponi » - Protesta al XXIII scientifico per l'allontanamento dei docenti più giovani

Da Casal Bertone, Borgata Fiene, Tiburtino III, San Paolo Magliana, centinaia di genitori di cittadini si sono recati ieri mattina dinanzi alla sede dell'Assessorato all'edilizia scolastica, in via Milano, per protestare contro l'insostenibile situazione della scuola. Accompagnate da Mirella D'Arcangeli e Pietro Alessandro, consiglieri comunali del nostro Partito, numerose delegazioni di cittadini si sono incontrate dapprima con i dirigenti tecnici della Ripartizione, e quindi con lo stesso assessore Martini.

Si è discusso a lungo, soprattutto sui guasti pesanti che caratterizzano le condizioni degli istituti scolastici a Casal Bertone. Martini si è dovuto impegnare anzitutto a provvedere a una rapida disinquinazione dei locali, quindi ad accelerare i tempi per l'impianto delle presunte aule mobili e infine a muoversi sollecitamente per l'avvio dei lavori di una scuola nel quartiere.

Il nuovo edificio è da tempo progettato, vi sono pure i fondi — 770 milioni — stanziati, ma l'area su cui avrebbe dovuto sorgere è ormai indisponibile. I cittadini di Casal Bertone hanno individuato un'altra area libera e hanno chiesto che in un prossimo incontro, tra otto giorni, sulla questione venga fornita una risposta definitiva.

Resista comunque pesante in molte scuole la carenza di personale non insegnante: la « F. Filzi », a Tiburtino III, e numerosi istituti della diciassettesima Circolazione non funzionano, o solo in parte, a causa di tale mancanza. Per farvi fronte, si è proposto che al servizio nelle scuole vengano provvisoriamente destinati i vincitori del concorso comunale per scoppi.

Dall'incontro di ieri con Martini è uscito pure un altro risultato positivo, per i bimbi della elementare « Capponi » in via S. Beatrice: si tratta di circa 900 alunni provenienti in buona parte dal Tufello, dalla Magliana, da Casetta Mattei, Corviale e Muratella. Al genitori, accompagnati da Giuliano Frasca, consigliere comunale del PCI, e dai rappresentanti della XV circoscrizione, è stato proposto che da stamattina saranno messe a disposizione 10 vigilatrici per accompagnare i bimbi durante il tragitto sino a scuola, a bordo degli 8 autobus forniti dall'ATAC.

A via Pennazzato, nel locale della scuola elementare, ieri si è svolta un'altra vivace assemblea con l'assessore Martini, presenti i rappresentanti della VI circoscrizione — per il PCI, il compagno Colaiacomo — del comitato dei genitori e della Consulta di quartiere di Villa Gordiani. L'espone capitolino ha assicurato che entro 90 giorni verranno installate 6 aule mobili.

Con una decisione assurda sono stati invece sospesi del tutto — il motivo ufficiale è la mancanza di fondi — i lavori di restauro della scuola media Locatelli a Tor Marancia, attualmente inagibile. I ragazzi sono così costretti a fare lezione in un altro istituto. Il « De Nicola », già stato proiettato. Gli insegnanti della « Locatelli » hanno annunciato che, in caso di mancata ripresa dei lavori entro il 21, entreranno in sciopero.

La situazione dei docenti è al centro della protesta di due istituti, il liceo sperimentale unitario che ha sede in via India e il XXIII scientifico di via Tuscolana. Nel primo studenti, genitori e insegnanti si battono contro la mancata riconferma dell'80 per cento dei docenti.

Al XXIII scientifico, al centro di un'assurda offensiva sono i docenti più giovani e avanzati, che il preside vorrebbe ora — con una pretesca interpretazione della legge — allontanare dall'istituto. Un'assemblea di protesta si è tenuta ieri sera, mentre stamani un corteo di studenti, docenti e genitori dell'Appio-Tuscolano si recerà dinanzi al provveditorato.

Sul fronte dell'assistenza scolastica, bisogna infine registrare l'incontro avuto nei giorni scorsi dalla segreteria regionale CGIL-CISL-UIL con l'assessore regionale alla pubblica istruzione: i sindacati hanno espresso seria preoccupazione per il bilancio emesso alla discussione della relativa legge regionale in Consiglio, pur ritenendo che sia possibile migliorarla ulteriormente il provvedimento.

Da un punto di vista del metodo occorre dire che non è il caso che si proponga di cominciare nuovi studi. La realtà la conosciamo. Quello di cui abbiamo bisogno è di realizzare opere urgenti e necessarie. Come agiscono e che potere hanno in questo senso i sottocomitati? Che potere ha, per esempio, il proprio sottocomitato per l'igiene del suolo. Segue tutto

l'iter della realizzazione, ha la possibilità di intervenire, oppure agisce in una cornice formale? In che modo inoltre il consiglio provinciale è in grado realmente di controllare se la giunta ha adempito, nei suoi deliberazioni, agli indirizzi della commissione proposta? Non dobbiamo scordare — ha detto Renna — che l'esperienza del passato è assai amara. Sono stati decisi centri di igiene mentali, ma i due che erano stati aperti sono stati poi chiusi. Il regolamento è pronto da mesi ma non viene portato in consiglio, il personale non è stato assunto. Ferma è anche la ristrutturazione di Santa Maria della Pietà. Gli ordini del giorno sulle zootecnia, sul cavrovia, sugli usi civici, sulle comunità montane non hanno avuto seguito degni di rilievo. Le deleghe ai comuni sono bloccate, i depuratori sono fermi ed i residui passivi, cioè le somme stanziata non utilizzate, ammontano a 70 miliardi.

Ma qualora siate anche in grado di realizzare i vecchi impegni, come potete rispondere alle nuove esigenze? « Dov'è dunque la svolta? Essa non è possibile senza un profondo mutamento di politica, senza un radicale cambiamento di indirizzo, senza risolvere cioè il problema degli schieramenti politici. Mai insistete sul centro sinistra come « ultima spiaggia », mentre vi è chi manovra per giungere ad elezioni anticipate.

Per evitare che tutto questo avvenga — perché la paralisi dell'amministrazione non ricada ulteriormente sui lavoratori e sulle popolazioni, noi opereremo anche per soluzioni parziali che spingano avanti il processo unitario tra la classe operaia e tutti i ceti interessati ad una svolta democratica che veda il PCI assumere un ruolo nuovo e diverso.

Per evitare che tutto questo avvenga — perché la paralisi dell'amministrazione non ricada ulteriormente sui lavoratori e sulle popolazioni, noi opereremo anche per soluzioni parziali che spingano avanti il processo unitario tra la classe operaia e tutti i ceti interessati ad una svolta democratica che veda il PCI assumere un ruolo nuovo e diverso.

Evacuato ieri sera il « Leonardo da Vinci » dopo due telefonate anonime

# Aeroporto in allarme per un quarto d'ora

Uno sconosciuto ha avvertito che una bomba sarebbe esplosa negli uffici della compagnia israeliana « El Al » - E' scattata l'emergenza e tutti i passeggeri e il personale dello scalo sono dovuti uscire - Altra falsa segnalazione al Tribunale civile

Autoblindo sulle piste, agenti di polizia e carabinieri armati di tutto punto appostati nei punti nevralgici dell'aeroporto, tutti gli ingressi e le strade di accesso alle vie di sicurezza: per quindici o venti minuti, l'aeroporto di Fiumicino — evacuato in gran fretta di tutti i passeggeri e del personale delle compagnie aeree e dell'aerostazione — ieri sera è stato posto in stato d'assedio dopo che era scattato l'allarme generale. Due telefonate anonime avevano preannunciato l'esplosione di una bomba negli uffici della compagnia israeliana « El Al ». Il solito falso allarme, la puntuale provocazione secondo un evidente piano preordinato per seminare caos e alimentare un clima di tensione.

Alle 19,20 esatte, una all'ufficio della « El Al », l'altra al posto di polizia di frontiera. « Tra cinque minuti — ha detto uno sconosciuto — una bomba ad alto potenziale esploderà », subito dopo la comunicazione è stata in terrore. Il messaggio è bastato, tuttavia, a scatenare il panico e la confusione: gli impiegati della « El Al », infatti, hanno abbandonato precipitosamente la loro sede. Qualche minuto dopo, inoltre, un'altra telefonata anonima è giunta anche al carabinieri del « Leonardo da Vinci »: questa segnalava che nella sala dogana « quota 2 » (quella al secondo piano dell'aerostazione, cioè) era in corso una sparatoria. In questo punto, nella confusione generale, tra gli ordini e le urla della gente spaventata, è stato dato l'allar-

me generale. E' scattato immediatamente il dispositivo di sicurezza: tutto l'aeroporto è stato evacuato, i voli sospesi temporaneamente, le strade di accesso al « Leonardo da Vinci » bloccate, tutto lo scalo circondato da squadre di agenti. Nell'aeroporto deserto sono entrate in funzione le squadre di artificieri che hanno accuratamente perlestrato e ispezionato gli uffici della « El Al » e quelli vicini: ma dell'ordigno non è stata trovata alcuna traccia. Verso le 20, infine, un'altra telefonata anonima, stavolta al Palazzo di Giustizia di piazzale Clodio: secondo questa segnalazione una bomba sarebbe dovuta scoppiare al Tribunale civile di viale Giulio Cesare 54. Ma anche in questo caso non è stato trovato alcun ordigno.

## Condannate le violenze al « Francesco d'Assisi »

I gravi fatti accaduti l'altro giorno davanti al liceo « Francesco d'Assisi », a Prenestino, dove due nostri compagni sono stati aggrediti al termine di una assemblea, da appartenenti alla sinistra extra parlamentare, sono stati decisamente condannati dalla totalità degli studenti e dai professori dell'Istituto. In una forte assemblea unitaria indetta all'interno della scuola, ieri, i giovani hanno fermamente denunciato l'episodio, isolando le posizioni avventuriste dei gruppi provocatori. Da parte sua la sezione sindacale CGIL Scuola in un comunicato, dopo aver reclamato l'urgente soluzione dei problemi della scuola (dove gli studenti sono costretti a doppi turni), ha condannato « la sostituzione del confronto politico con la violenza, estranea alla volontà degli studenti dell'Istituto, e che offre spazio alle forze conservatrici e reazionarie ».

**TANTE AUTOMOBILI Sconti fortissimi da 200 a 800 mila!**

**Fatevi l'ottimo Regalo d'autunno**

**300 AUTOMOBILI D'OCCASIONE**

- Il prezzo lo concordate con i nostri venditori
- Lunghie rateazioni
- Ricondizionamento garantito

**automobili nuove di fabbrica!**

**MONESACRO (ZONA TALENTI) VIA U. OJETTI 183**

**LARGO PONCHIELLI (VIA PINCIANA)**